

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

DELL I.C.S. B. PAGANELLI

RELAZIONE FINALE

per l'Area funzionale "INCLUSIONE" Alunni stranieri scuola dell'infanzia

Anno Scolastico 2018/2019

docente Vincenza Arbia

Nel corrente anno scolastico gli alunni non italofoeni frequentanti il nostro settore sono stati la quasi totalità alla scuola Sardegna e più della metà alla scuola Collodi. Anche quest'anno per gli alunni non italofoeni l'obiettivo perseguito è stato quello di creare le condizioni per far acquisire rapidamente le competenze linguistiche necessarie per la comunicazione nelle situazioni concrete della vita scolastica quotidiana, prima che per l'inclusione sociale ed il successo scolastico. E' stato subito predisposto un clima relazionale d'accoglienza sia per gli alunni che per le famiglie, poiché questa prima fase può condizionare fortemente l'esperienza di integrazione dei bambini migranti. Fondamentale è stato anche il rapporto con il territorio perché occorre creare, ancora di più in questo momento di "tagli" e scarsa fiducia nella scuola, la mentalità della collaborazione sinergica nell'uso delle risorse economiche, umane e professionali e la capacità di leggere i bisogni sociali da diverse angolature, cercando quindi risposte diversificate e sicuramente più complete ed efficienti. Non sempre, tuttavia, l'offerta territoriale ha risposto alle attese e alle reali necessità del nostro settore.

L'approccio interculturale, che ho sempre inteso sviluppare, rimanda all'idea e all'impegno nel ricercare forme, strumenti, occasioni per ampliare un confronto ed un dialogo costruttivo e creativo tra le parti coinvolte, con l'intenzione di promuovere situazioni di analisi e comparazione di idee, valori, culture differenti alla ricerca di "intese" e punti d'incontro. In quest'ottica ho sempre lavorato cercando di operare attraverso una progettualità condivisa, che ha consentito di gestire un'accoglienza competente, tesa a divenire sempre più efficace per facilitare l'ingresso di alunni/e di nazionalità diverse nel sistema scolastico-sociale.

Nonostante ciò, pur essendo il secondo anno che una docente della scuola dell'infanzia ricopre questo incarico, non sono ancora ben chiari alla quasi totalità delle colleghe, quali siano il ruolo e le mansioni che deve svolgere la funzione strumentale sull'inclusione degli alunni stranieri.

Come Funzione Strumentale ho partecipato agli incontri organizzati sul territorio dallo Sportello Integrazione Scuola Ambito territoriale, cui ho fatto pervenire le richieste di mediazione e gli elenchi dei bambini con difficoltà di comprensione ed esposizione linguistica.

Nei rapporti con il territorio ho incluso anche quelli con il nido Girasole, con cui ho organizzato il raccordo operativo, visto che alcuni dei bambini di origine straniera il prossimo anno frequenteranno la scuola dell'infanzia Sardegna. Gli incontri frontali svolti sono stati 8, quelli di programmazione, verifica e passaggio informazione 4.

L'intervento professionale delle mediatrici richiesto, anche se concentrato in poche ore, è stato positivo per tutta una serie di motivi: ha consentito di conoscere il vissuto personale e familiare degli alunni, l'individuazione dei bisogni specifici, il reperimento di informazioni sullo stato di salute, ha reso efficace la comunicazione con la famiglia. Pertanto, l'esperienza della mediazione dovrebbe diventare una routine di cui dovrebbero beneficiare tutti gli alunni, compresi quelli che presentano qualche significativa problematicità e non dovrebbe essere usata solo per la mediazione familiare, come accade ora. Sarebbe auspicabile la presenza del mediatore non solo nella fase dell'accoglienza, ma in qualunque momento dell'anno si evidenzia la necessità.

Mi sono attivata per supportare le famiglie in situazione di disagio e/o comprensione della nostra lingua, sono stata a disposizione delle colleghe per osservare le eventuali problematiche dei bambini emerse nei momenti di gioco libero e/o guidato dovute al disagio dell'incomprensione linguistica.

Quest'anno dallo Sportello Integrazione Ambito Territoriale è arrivata una proposta di aggiornamento che però è stata accolta solo da poche docenti.

I laboratori Interculturali alla Scuola dell'Infanzia svolti da alcune docenti hanno funzionato in maniera produttiva e le risorse umane a disposizione hanno permesso di affrontare le situazioni venutasi a creare in corso d'anno. Come sempre è stata data priorità alle emergenze alunni neo-arrivati e alunni non italofoni in forte difficoltà di comprensione ed esposizione della nostra lingua.

Una citazione a parte va al Progetto “TANTI COLORI TUTTI AMICI”, progetto di prima alfabetizzazione che ha coinvolto i bambini di quattro e cinque anni di tutte le sezioni dei due plessi dell’infanzia e che continua ad essere un punto di eccellenza significativo per i risultati raggiunti e per la qualità del lavoro presentato, anche se il numero delle ore assegnate è sempre più esiguo.

Pertanto in futuro continuerò ad impegnarmi, come faccio ormai da anni, perché anche la scuola dell’infanzia possa tornare ad usufruire dei laboratori linguistici come gli altri ordini di scuola, laboratori già sperimentati in passato che hanno portato ottimi risultati. Altro impegno per il futuro sarà quello di continuare a chiedere agli enti preposti che vengano considerate le difficoltà esistenti anche nella scuola dell’infanzia e che si possa fruire di un mediatore linguistico culturale disponibile per tutto l’anno scolastico che supporti gli alunni, le famiglie e i docenti.

Per concludere questa mia relazione vorrei ringraziare della disponibilità e della preziosa collaborazione, in particolare, tutte le colleghe coinvolte nella realizzazione del progetto di prima alfabetizzazione, nonché tutte le docenti che quotidianamente in sezione svolgono attività di inserimento e rinforzo, senza il cui insostituibile lavoro non esisterebbero né l’accoglienza, né l’integrazione.

Cinisello B., 27/06/2019

F.S. Vincenza Arbia